Mercordì 10 Ottobre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 5.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 243.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le città degli archivi

Il secolo ventesimo prepara a noi chissà quali sorprese: le biciclette elettriche e i palloni areostatici dirigibili, le donne elettrici e la limitazione delle ore di lavoro, l'audizione degli spettacoli a domicilio per mezzo del fonografo, e la trasmissione dei baci attraverso l'Atlantico per mezzo di qualche ingegnoso apparecchio ad uso degli amanti lontani ed impazienti.

Ma certo quelli di noi che sopravviveranno a questa irrequieta fine di secolo, concentreranno la loro ammirazione sopra uno spettacolo di solitudine e di silenzio.

Nelle sue peregrinazioni, il viaggiatore s'imbatterà in alcune città, immense di estensione, nuove e regolari all'aspetto, allineate a scacchiera come altrettante Torino. Ma i treni diretti passeranno fischiando davanti a quelle formidabili agglomerazioni di palazzi, e appena appena una volta al giorno sosterà in quelle stazioni un gran treno merci, interminabile di vagoni verniciati a nuovo e chiusi con cura, anzi sigillati col piombino e colla ceralacca.

Due gran malaccopia di cimitero emanerà dalle nuove città, e tutti fuggiranno via contenti col *ferreo mostro direttissimo*. A mala pena qualche vedovella, malata di sentimentalismo finchè non ha trovato un rimpiazzo al primo *adorato sposo*, avrà l'aria di guardare invidiando quel silenzioso ricetto; ma, pur sospirando con una smorfiuzza, si accoccolerà più voluttuosamente nel cantuccio della prima classe, e interrogherà l'orario per sapere quante ore la separano ancora dalla rumorosa città, dove è tanto antipatico frastuono, ma dove una bella toletta da tutto fa volgere il capo a tanti giovanotti disponibili.

Soltanto qualche solitario pensatore, a cui non saranno ancora snebbiate dal capo le malinconie evangeliche e simboliche degli bevute nelle opere di Tolstoj e di Ibsen, si arrischierà ad approfittare di quell'unico vagone viaggiatori che è legato al treno-merci, e cederà alla curiosità di veder davvicino alcuna di quelle misteriose città dove è tanta pace e tanta uniformità insieme.

Ah! quale campo inesausto di osservazioni e di studi si offrirà al pellegrino speculatore! Subito all'ingresso gli si parrà d'innanzi una quantità innumerevole di lapidi, in cui a grossi caratteri saranno ricordati i nomi dei ministri che presiedettero alle insigni costruzioni, a quel modo stesso con cui tutta una serie di pontefici ha ricoperto di iscrizioni commemorative il Colosseo, persuasi come erano che nessun monumento avrebbe in forma più sicura assicurato all'immortalità il loro nome, quanto il mirabile anfiteatro de pagani.

Le nuove città saranno tutte d'una foggia: una gran stella cioè. Nel centro un bel palazzone circolare, dal quale si apriranno dieci, venti grandi strade a portici.

Lo studioso entrerà nel palazzo principe e si imbatterà in uno stuolo abbastanza numeroso di impiegati, vecchietti, arzilli, striscianti silenziosi in pantofole sui pavimenti ricoperti da tappeti. Quei vecchietti, cogli occhiali verdi, lavoreranno adagino a catalogare, a segnare il protocollo e a riporre entro grandi scatoloni, verdi anch'essi, dei mucchi di carta.

Quello sarà l'archivio degli archivi, il catalogo dei cataloghi.

Tutte le strade affluenti al palazzone manderanno là il riassunto dei loro archivi.

Che bella cosa, è vero! E come si divertiranno gli storici futuri a frugare là dentro! E quante carte preziose si conserveranno!

Figuratevi: la sola annata 1894 riempirà due grandi palazzoni per conservare montagne di documenti *preziosissimi*... o quasi!

Non potrebbe essere altrimenti. La sola revisione delle liste elettorali implica la scritturazione di una quantità enorme di carta. Anzitutto le circolari, *così concordi*, dei prefetti; poi le circolari delle Commissioni, e le domande degli elettori, e i documenti comprovanti i loro diritti, e le proteste, e i verbali degli esami che si danno presso le preture e le notificazioni agli interessati, e via e via!

Che magnifico materiale storico da conservare!

Io raccomando però nell'interesse degli storici futuri, a quei vecchietti dagli occhiali, di infilzare nello stesso mazzo le circolari dei consiglieri delegati che raccomandano di fare le liste elettorali *ex novo*, cancellando tutti coloro che non producono nuovamente i documenti, e quelle dei prefetti della stessa provincia, che avvertono doversi procedere con molta parsimonia e cautela nella cancellazione degli elettori già iscritti, ed essere sufficienti la notorietà del grado di loro istruzione per conservarli!

Il 1894 darà ancora un altro bel contributo; e questo sulla via consacrata agli archivi della pubblica istruzione. Perchè tutti gli elaborati degli scolari che negli ottomila Comuni del Regno subirono gli esami di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare, furono con cura conservati e spediti ai regi provveditori perchè il protocollino, in previsione, io credo, delle costruende città.

È stata così una immane valanga di carta che si è rovesciata ai capoluoghi di provincia, portando i modelli di bello scrivere sotto dettato, di componimenti italiani e di problemi d'aritmetica, che i nostri bambocini sanno scarabocchiare prima dei dieci anni.

Voi vedete dunque che io non esagero affatto quando mi figuro davanti agli occhi la visione delle future città archiviali. Basterebbero i soli archivi dello Stato Civile presso i Tribunali di circondario, che ricevono da ogni Comune ogni anno i tre volumi di nascite, matrimoni e morti, per costringerci prestissimo a sloggiare, a fine di lasciar posto a queste carte veramente importanti e necessarie.

Figurarci oggi che infuria la mania della conservazione ad ogni costo!

Noi possiamo dunque rallegrarci. La crisi edilizia sta per cessare. Noi apriremo una quantità di concorsi per gli architetti delle nuove città, e metteremo all'appalto queste costruzioni. Poichè non vorranno mica restringere la cubatura d'aria già scarsa, delle nostre città o cacciare tutti noi nelle soffitte, per dare i saloni storici alle cartacce, delizie dei topi rosicanti e dei microbi polverulenti.

A meno che.... tra le economie ragionevoli, che il Ministero ha cominciato ad attuare, non intervenga anche quella di limitare il numero delle circolari inutili e contraddittorie, e si pensi ad utilizzare buona parte delle *pratiche* sciocche alimentando i caloriferi degli uffici governativi. Come ci si deve riscaldare bene alle fiammate dei componimenti d'esame, e specialmente delle composizioni italiane e dei saggi di bella scrittura!

Ma in tal caso il secolo ventesimo non potrà ammirare le misteriose necropoli dei *documenti*, a protocollare i quali la burocrazia italiana si stilla il cervello. E me ne rincresce per la vedovella sentimentale, per il viaggiatore filosofo, ma soprattutto per i vecchietti arzilli dalle pantofole ricamate e dagli occhiali verdi!

D. O.

La revisione delle liste elettorali

Tranne le grandi città, presso tutti i Comuni può dirsi terminata la revisione delle liste elettorali da parte delle commissioni comunali.

In qualche provincia la commissione provinciale si è già riunita per deliberare circa la revisione ed il lavoro compiuto dalle commissioni comunali.

Da notizie pervenute al ministero dell'interno può arguirsi che le Commissioni provinciali per la fine di ottobre o pei primi di novembre potranno funzionare regolarmente.

Le elezioni ritardandosi alla fine di marzo venturo, gli elettori ingiustamente annullati hanno tempo di ricorrere alla Corte d'Appello.

I DRAMMI DELL'ARIA

Durante una fiera a Franklinville (Stati Uniti) la giovane aeronauta Beatrice van Dressin, compì un'ascensione davanti a numeroso pubblico. Giunto il pallone a 1000 piedi di altezza, l'aeronauta si sporse troppo dalla navicella, perdette l'equilibrio, e precipitò nel vuoto. Il suo cadavere fu trovato nella campagna ridotto a un ammasso informe di carni sanguinolente. L'infelice aveva appena 18 anni.

I socialisti tedeschi

Il *Matin* racconta di aver avuto una intervista con Liebknecht, il quale gli avrebbe fatto la seguente dichiarazione:

« Noi (socialisti) non abbiamo alcuna intenzione di provocare, ma se ci si getterà il guanto di sfida, noi lo raccoglieremo. Noi contiamo oggi in Parlamento 46 seggi, e dopo le prossime elezioni ne avremo molti di più.

La nostra propaganda si allarga sempre più; abbiamo 120 giornali, e la nostra organizzazione è la più potente del mondo.

I mezzi per la propaganda ci sono forniti dai nostri stessi consenzienti.

Il Liebknecht dichiarò infine essere gli anarchici i peggiori nemici della democrazia sociale.

ZOLA E CASTELAR

Scrivono da Roma, 7:

« Come sapete, il papa ha deciso di rifiutare ad Emilio Zola l'udienza che questi intende chiedergli nella sua prossima venuta in Roma per scrivere il secondo volume della serie cominciata con *Lourdes*. Perciò al Vaticano si esercita la più rigorosa sorveglianza, temendosi che Zola possa riuscire a vedere e a parlare al papa, ottenendo un'udienza con altro nome o mischiandosi a qualche deputazione e a qualche pellegrinaggio. Ne viene di conseguenza che il papa non riceve più quasi nessuno e perfino dei prelati venuti a Roma da paesi lontanissimi strepitano per l'inflessibilità del maggiordomo monsignor Cagiano de Azevedo, che non vuole presentarli al pontefice.

Quanta differenza da un Emilio all'altro! Infatti, mentre al solo nome di Emilio Zola si fugge inorriditi, si aspetta invece a braccia aperte Emilio Castelar, la cui venuta è considerata come un nuovo trionfo della Chiesa ».

Il suicidio di una madre insieme a' suoi 5 figli

Parigi 9 — La cronaca odierna registra un drammatico suicidio che ha assai impressionato.

Certa Hoffmann, spinta da miseria, si asfissiò con carboni ardenti insieme ai suoi cinque bambini.

Detta Hoffmann, era donna di carattere stravagante ed ubbriacona.

Quando il marito apprese la notizia, cercò di suicidarsi pur esso; ma venne preso e sorvegliato dalla polizia.

La guerra nell'estremo Oriente

Londra 9 — Le Potenze trattano per tutelare gli interessi dei propri nazionali in China, ma ogni notizia riguardo a un'azione più estesa è prematura.

Shanghai 9 — In seguito alla voce d'una invasione di giapponesi, scoppiò una rivolta a Yeho, residenza estiva dell'Imperatore. Si assicura che i rivoltosi vogliono rovesciare la dinastia.

L'avanguardia giapponese ha traversato il fiume Yalu e si è accampata in Manciuria. Credesi una battaglia imminente.

Tientsin 9 — Il console degli Stati Uniti, considerando certo l'attacco di Pekino da parte dei giapponesi, consigliò i suoi connazionali ad abbandonare la capitale.

Disastro ferroviario - Esplosione a Panama

Duecento morti

Londra 9 — Un accidente ferroviario avvenne stamani a Chatham sulla linea Sout Heastern. Sonvi 5 morti e circa 50 feriti.

Panama 9 — Avvenne un'esplosione nella caserma di Granada. Sonvi 200 morti. I danni sono considerevoli nelle vicinanze.

Il romanzo d'amore dello Czarevich

Intorno alle voci sparse sul matrimonio dello Czarevich con la principessa Alice d'Assia, le *Münchner Neuesten Nachrichten* ricevono da Pietroburgo una corrispondenza, nella quale è detto quanto segue.

Il granduca ereditario russo è da parecchi anni in intimissime relazioni con una bella ebrea. Queste relazioni rimasero celate alla coppia imperiale russa fino al giorno in cui lo Czar impose al figlio Nicolò di ammogliarsi. La prima a scoprire la tresca fu la Czarina, la quale, data una severa lavata di capo al figlio, che è il suo prediletto, si ebbe da lui una brutta risposta. Il granduca avrebbe detto che preferiva rinunciare al trono anzichè rompere le relazioni con la sua amante. La Czarina fu costretta allora a comunicare la cosa allo Czar, e questi obbligò il figlio a partire per Coburgo e fidanzarsi con la principessa Alice d'Assia.

Il centenario della lana

È stato celebrato in Australia e con molta ragione, parecchè il commercio della lana forma una delle prime ricchezze di quel paese.

A Sidney nel 1791 un certo Marc Arthur, possessore di un migliaio di montoni, cominciò nella nuova Galles del Sud il commercio della lana, ed allora l'esportazione consisteva nella bellezza di... sei balle; ora ha raggiunto quasi un milione di balle.

I mille montoni del 1874 si sono moltiplicati anch'essi, e i pascoli della nuova Galles ne contengono più di 60 milioni. Nel 1860 ce n'erano 6 milioni: sono bastati trent'anni per decuplare questa cifra.

Nessuna industria è aumentata con tanta rapidità.

« La lana — si diceva in Inghilterra sotto il regno di Giacomo I — è il fiore, la ricchezza e il sangue dell'Inghilterra ».

L'Australia potrebbe giustamente ripetere queste parole.

PER I SEGRETARI COMUNALI

A proposito della circolare ministeriale circa gli esami d'idoneità all'ufficio di segretario comunale, torna utile ritornare sull'argomento della posizione in cui si trovano i segretari rispetto agli altri impiegati dei Comuni, onde dare maggiore impulso alla ragionevole agitazione in cui si è messa gran parte dei segretari.

Il progetto Chigi, con qualche riforma che potrà essere suggerita dalle idee che si svolgeranno nei vari Congressi è portata in Parlamento, presenta una garanzia per la classe degli impiegati comunali che non si potrebbe desiderare migliore.

Il fissare lo stipendio in un minimo di lire 1200 verrebbe giusto a collimare colla idea che si fa strada di volere cioè richiedere dai candidati agli esami di idoneità a segretario comunale la licenza liceale o di Istituto tecnico. Chi sa quanto costi di fatica e di denaro l'istruirsi fino a quel punto, può considerare come si possa legittimamente imporre un minimo di lire 1200 di stipendio al segretario di un Comune. Anzi, se si vuole, si potrebbe stare anche un po' più sopra. Vuol dire che i piccoli Comuni provvederebbero consorziandosi fra loro come già utilmente si trova praticato.

Pei maestri comunali non venne fissato un minimo legale e provveduto per gli aumenti sessennali? Per essi non si provvide alla garanzia di stabilità? Non sono essi tutelati da tali garanzie da poter sfuggire a possibili odi personali o vendette partigiane? In gran parte sì.

Pei medici non vi è la legge che, dopo il triennio di prova, ne garantisce la stabilità in caso di conferma? Ed abbiano in conforto di essa legge una giurisprudenza che la rinforza, che non la rende passibile di soprusi, di sotterfugi.

E perchè nulla di questo per gli altri impiegati dei Comuni?

Dopo continue agitazioni si è arrivati a mettere nella legge comunale e provinciale del 1889 il sessennio di carica in caso di conferma dopo il biennio di prova, e l'altra dicitura — di cui si poteva far senza — che ammette la facoltà della nomina a vita. Grazie tante di quest'ultima garanzia, ma chi non sa con quale renitenza vengono dai Comuni accettati i vincoli a vita? Ci vuole una legge che lo imponga e senza lasciar luogo a doppie interpretazioni; in caso diverso non ci si mette capo. E chi si è formato un corredo di studi, magari con gravi sacrifici della sua famiglia, chi si addossa la responsabilità di essere la forza principale di una saggia amministrazione, chi da ogni legge che sorte ha mandati delicatissimi che esigono non comune sapere e saggio criterio, chi si vede minacciato di pene severissime se non compie per bene il suo dovere (vedi nuova legge elettorale), si trova molte volte costretto ad imposizioni partigiane, a rimproveri immeritati, e non può alzare il capo perchè gli sta innanzi terribile fantasma, la possibilità di un licenziamento.

Si faccia quindi una agitazione seria e tranquilla, ma tenace e che possa garantire buoni frutti.

Soltanto con essa si potranno cambiare le attuali penose condizioni dei segretari comunali, condizioni di cui sentono il triste effetto anche le amministrazioni locali.

Pare che il Governo abbia ora capito l'importanza grandissima dell'ufficio di segretario comunale ed il momento sarebbe propizio per approfittare di questo lieve soffio che ci viene in poppa e che potrà aiutarci nello sbarco al desiderato porto. Coraggio!

Un segretario comunale.

Lo Czar Alessandro III

Ora che tutto il mondo civile segue con crescente interesse la malattia dello Czar, che è di quelle da cui non si guarisce, è molto interessante conoscere tale quanto dello Czar, come despota e uomo, racconta lo scrittore russo Lanin, in un libro che ha fatto chiasso.

In complesso, l'autore giunge alla conclusione che lo Czar è di sua natura un uomo retto, semplice, ottimo e buon padre di famiglia. La corona gli è di peso. Ma dacchè la provvidenza lo ha chiamato inaspettatamente al trono, in seguito alla morte del di lui fratello maggiore, credo di dovere compiere la missione destinatagli dal cielo, come rappresentante in terra di Dio, ben inteso, in senso mistico russo; e in questo consiste la principale e grande sua forza.

Ecco alcuni dei passaggi più caratteristici del libro.

Dopo la morte di suo fratello maggiore, si prostrò innanzi all'inescrutabile volontà che lo esaltava a sovrano assoluto di un immenso impero ed a capo della chiesa nazionale, rimettendosi alla onnipotenza divina. Esiste una lettera del suo precettore Pobedonostzew all'ammiraglio Schestakow, in cui leva a cielo gli eccezionali talenti di Alessandro, specialmente per la teologia. Infatti, è nel campo teologico che lo Czar si è mostrato implacabile, e lo sanno molti pastori delle provincie baltiche, puniti come malfattori ordinari, per avere celebrato un matrimonio con una formula piuttosto che con un'altra.

Col tempo la convinzione di essere predestinato ad una missione soprannaturale, si è abbarbicata sempre più profondamente in lui, ed il clero in massa ne ha scorto la prova nel miracoloso scampo dalla catastrofe ferroviaria di Borki.

Del resto, questo modo di vedere fatalistico, è prodotto dal carattere nazionale dei russi. I russi sono più o meno idealisti, e come il genio implica spesso un germe di pazzia, così i russi sono portati sempre al misticismo. La storia e la letteratura russe ne offrono innumerevoli esempi. Se Puschkin non fosse caduto in duello, sorridendo come Byron nell'atto di vergare i suoi insuperabili motteggi, sarebbe divenuto un mistico della più bell'acqua. Dostojewsky divenne un predicatore peripatetico. Tolstoi, Leskow, Gogol, Solowiew, e tanti altri, sono grandi teologi e mistici scrittori.

Lo Czar si mantenne nel suo misticismo anche per l'incancellabile impressione prodottagli dall'assassinio di suo padre. Nell'angoscia di quel giorno, confuso, circondato da consiglieri non più energici di lui, ed in contraddizione tra loro. Uno consigliava l'elargizione di una costituzione, un altro lo *statu quo*; suo fratello, il granduca Wladimiro, perorava il ritorno al ferreo regime dell'avo Nicolò.

In mezzo alla confusione generale, l'antico precettore dello Czar sottopose al suo ex allievo un elaborato programma di governo, sostenendo che Iddio lo aveva scelto per guidare il suo popolo; Dio essere Dio, e lo Czar il suo rappresentante in terra.

Queste parole agirono sullo spirito dello Czar. Specialmente dopo l'incoronazione a Mosca, di cui il clero ortodosso ha fatto un ottavo sacramento

lo Czar fu convinto di possedere la verità assoluta.

Nell'espellere gli ebrei, di cui è stato un vero persecutore, o nel reprimere una delle tante sètte che spuntano in Russia come i funghi, Alessandro III, despota teocratico, non ha mai dimenticato di essere l'esecutore della volontà di Dio. Considera anche l'anima dei suoi sudditi come sua assoluta proprietà, e perciò è intollerante della minima contraddizione. Poco tempo dopo la sua assunzione al trono ordinò al ministro delle finanze Bunge di pareggiare per legge il corso del rublo di carta a quello del rublo d'oro, e siccome il ministro, nel dimostrare l'inattuabilità dell'ordine, usò espressioni tecniche francesi, lo Czar gli disse:

— Mi mandi qualcuno che parli russo!

Un'altra volta, imbarcatosi a Bakum per una gita in mare, ordinò al capitano di percorrere una certa distanza in un determinato tempo, e siccome il capitano non lo trovava compatibile con la resistenza delle caldaie, gli volse dispettosamente le spalle. Sua suocera, la Regina di Danimarca, provò spesso ad intercedere presso di lui per una innocua Società, quella degli Stundisten, che sostengono doversi pregare in qualunque luogo e tempo, ma lo Czar non volle mai saperne, sostenendo che le preghiere debbano farsi in chiesa.

Un'altra volta un impiegato, che era stato promosso ad un posto superiore nel ministero di grazia e giustizia, venne ricevuto in udienza dallo Czar, ma per il suo naso e le labbra pronunciatissime, provocò nello Czar un tale malumore, che l'infelice avrebbe preferito sprofondare sotto terra. Pochi giorni dopo, lo Czar disse al ministro relativo:

— Il tale dei tali è un ebreo pidocchioso.

— Perdono, Maestà, è un cristiano ortodosso.

— Di razza è ebreo, e in fondo fa lo stesso — replicò lo Czar in un tono che persuase il ministro Manassein che aveva commesso un grave errore promovendo quel disgraziato.

Diametralmente opposto è l'influsso dello Czar nella politica estera. Al ministero degli esteri, la sua volontà è più assoluta che altrove, ma sempre in senso pacifico.

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Dal portoghese, di Anthero de Quenthal.

Solemnia verba.

Dissi al mio cuor: « considera per quanto
vano cammino siamo giunti a sera;
da questa cima gelida e severa,
guarda i deserti ove piangemmo tanto.

Cenere e polve ove fiori l'incanto;
squallor muto ove rise primavera....
guarda a' tuoi piedi il mondo, e ti dispera,
seminator di tenebre e di pianto ».

Ma il cuore, il cuore ormai reso valente
ne l'iterata scuola del martiro,
rifatto dal dolor lungo credente,

rispose: « di quassù veggo l'amore;
vano il viver non fu, se questo io miro:
beati i disinganni ed il dolore! »

×

Cronache friulane.
Ottobre (1393). Le spoglie di Enrico II, Conte di Gorizia, vengono trasportate a Rosazzo.

×

Un pensiero al giorno.
Dicono che il ridicolo uccide. Niente di meno vero. Vi è troppa gente che gode ottima salute.

×

Cognizioni utili.
Una ricetta per dare la bronzatura al rame o all'ottone: Acetato di rame grammi 11 — Sale ammoniaco grammi 14 — Acido acetico grammi 2 — Acqua piovana grammi 200.

Si fanno scaldare gli oggetti da bronzare dopo averli previamente ben puliti, e si bagnano con questa soluzione, lasciando poi asciugare; con un pennello si danno nuovi strati di questa mistura, finchè s'ottenga la gradazione più o meno oscura di color bronzo che si desidera.

×

La sfinge. Monoverbo.

Dolo
B

Spiegazione del monoverbo precedente.
VERGINE (ver *g in e*)

×

Per finire.
Si parla del velocipede.
— E pensare che esso era già in uso al tempo dei romani.
— ???
— Lo dice Cicerone: non ricordate? *Quousque tandem...*

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Dramma in una famiglia

Un bambino ucciso.

A Pravisdomini ier l'altro nella famiglia di certi Parzianello, artigiani, fu invitato un parente, certo Carnieletto di Lorenzago, il quale, munito del porto d'armi e appassionato per la caccia, portò seco uno schioppo.

Lo ripose, carico, in una stanza: fatalità volle che i figli del Parzianello l'abbiano veduto, e, per la solita voglia di giuocare, abbiano tolta l'arma e l'un l'altro prendendosi di mira sia partita la scarica a pallini colpendo all'addome quello a cui la canna era diretta. Sopravvisse il colpito poche ore.

Non si descrive lo strazio dei parenti.

— Sulla notizia della tragica fine del bambino di Pravisdomini, si fanno altre versioni. Però l'autorità giudiziaria saprà mettere la cosa in vera luce.

L'invitato Carnieletto di Lorenzago asserisce di essersi restituito a casa quando successe il pietoso caso, non colla sua arma da caccia, ma con un fucile Flobert che la famiglia teneva.

Altri vuole che non sia stato il fratello che abbia ucciso il fratello, sibbene uno zio il nipote, tirando contro una siepe oltre alla quale eravi il povero bambino ucciso.

Si tratterebbe dunque, secondo questa ultima versione di un accidente di caccia.

Lo strano si è che la famiglia, forse ritenendo di sottrarsi a responsabilità, sembra tenti con disparate deposizioni di offuscare il vero.

Resta sempre il doloroso fatto della morte di un bambino di 5 anni.

Ben fatto! Scrive il *Corriere di Gorizia* che vari Comuni del goriziano ai quali si mandarono delle chiamate per militari, il di cui testo era tedesco e croato, le respinsero.

Il suicidio di un alcoolizzato. Si ha da Genova in data di ieri che certo Carlo Morassi, di anni 29, di Maniago, arrotino presso un armaiuolo, dedito alle bevande alcooliche, andò ubbriaco all'Acquasola e si sparò un colpo di revolver al cuore. Rimase cadavere sul colpo.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Ecco la lettera inviata dal Sindaco ai Consiglieri comunali:

« Pregiasi lo scrivente di invitare la S. V. alla seduta ordinaria di questo Consiglio che avrà luogo nella solita sala del Palazzo municipale della Loggia sabato 13 corr. alle ore 13, per gli oggetti seguenti:

1. Elezione del Sindaco.
2. Partecipazione delle dimissioni date dai signori Assessori eletti nella seduta del 4 corr. Nomine di surrogazione.

Con perfetta osservanza.

Il sindaco
ELIO MORPURGO ».

La cura della Difterite
col siero antidifterico

Importantissimo telegramma del Minist. dell'Int.

Sono lieto di poter comunicare ai giornali della provincia il seguente importantissimo telegramma del Ministero dell'Interno ai prefetti del Regno, col quale viene autorizzata provvisoriamente, in via di esperimento, la cura della Difterite col siero antidifterico.

Udine, li 9 ottobre 1894.

Fratini Fortunato
medico provinciale.

« Di fronte alle ripetute richieste, risultando scientificamente provata l'efficacia della sieroterapia contro la difterite, il Ministero dell'Interno, in attesa del parere in riguardo del Consiglio Superiore di Sanità, a termine dell'articolo 27 della legge sanitaria, permette provvisoriamente l'introduzione nel Regno e l'uso ai medici, in via di esperimento, del siero antidifterico, preparato dalla Casa Meister Lucius e Bruhning di Hoechst sotto il controllo dei professori Behring ed Herlich, e di quello preparato sotto il controllo del professore Roux di Parigi, esclusa qualsiasi altra provenienza ed esclusa pure la preparazione di tale siero nello Stato, a termini dell'articolo 53 della citata legge.

Pel Ministro
firmato *Pagliani.* »

Un discorso dell'on. Girardini. Scrivono da Udine al *Secolo*:

« Agli ultimi del corrente ottobre l'on. Giuseppe Girardini, deputato al Parlamento pel collegio di Udine, pronuncierà un discorso ai suoi elettori, spiegando il suo operato tenuto nell'ancor vigente legislatura.

L'on. Girardini, competitore del defunto ex ministro Seismit-Doda, fa parte alla Camera del gruppo dell'estrema sinistra capitanato dell'on. Felice Cavallotti ».

I gatti e la difterite. A Londra si è scoperto in questi giorni che la difterite può essere comunicata per mezzo degli animali domestici, e che fra questi animali il designato per maggior pericolo sarebbe appunto il gatto.

Non è noto se il gatto prenda le malattie con maggiore facilità per le sue passeggiate notturne attraverso i luoghi infetti, ma è indubitabile che il grazioso felino, a quanto comunica l'Ufficio di igiene di Londra, nasconde nel suo pelo tutti gli agenti del flagello terribile.

Si citano parecchi casi in cui il gatto fu propagatore di difterite: in una famiglia tre gattini trasmisero il male a sei fanciulli; in una proprietà isolata, lontana da ogni contagio difterico, un gatto morì improvvisamente; subito dopo ammalarono di difterite i due bambini della casa, che non s'erano da lungo tempo trovati in compagnia di altri fanciulli.

Altri dodici casi esaminati confermarono gli scienziati nell'idea che i rapporti con animali domestici possono nascondere un pericolo del quale non s'è finora tenuto conto.

Scuole elementari. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Per disposizione della R. Prefettura in data 9 corr. N. 24973, div. III, e su proposta del Consiglio sanitario provinciale, l'apertura delle Scuole elementari comunali urbane e rurali è prorogata a tempo indeterminato.

Restano quindi sospese fino a nuovo ordine anche le iscrizioni, già incominciate giusta l'avviso 20 settembre p. p. come pure gli esami di riparazione, posticipazione ed ammissione, che dovevano aver luogo dal giorno 11 al 13 corr.

I libri di testo. Non essendo ancora compiuto sui libri di testo il lavoro analitico degli ispettori centrali, ed alla parte del lavoro fatto mancando la revisione del Consiglio superiore d'istruzione pubblica, il ministro Baccelli, riconoscendo giuste le domande e le osservazioni inviategli da più parti, ha determinato che per l'imminente anno scolastico si prosegua come per lo passato; ed ha in pari tempo ordinato che il lavoro di scelta continui alacremente.

Concorso giornalistico nazionale. In occasione della Esposizione internazionale di igiene, ecc. in Roma col 1 dicembre prossimo sarà inaugurata una Mostra Giornalistica Nazionale nei locali stessi della Esposizione.

Un giurì speciale decreterà alle migliori pubblicazioni dei premi che consisteranno in diplomi, medaglie d'oro, argento e bronzo.

La detta Esposizione internazionale poi si aprirà irrevocabilmente il 18 novembre prossimo avvertendo che le domande di ammissione dovranno essere inviate non più tardi del 31 ottobre al Commissariato Generale, Borgo Stella, 11, Firenze.

Camera di commercio

Materie esplodenti. L'art. 20 del regolamento approvato col R. Decreto 23 agosto 1894 fissava il termine d'un mese per rinnovare le licenze di fabbricare, tenere in deposito, importare dall'estero o vendere materie esplodenti.

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 8 ottobre pubblica un R. Recreto che proroga al 20 ottobre corrente il detto termine.

Trasporti marittimi. Si avvertono gli interessati che la Camera di commercio riceve regolarmente dalla « Navigazione generale italiana » i preavvisi degli arrivi a Venezia e delle partenze dallo stesso porto dei piroscafi della società.

Società operaia generale. La presidenza della Società operaia ha pubblicato il seguente avviso:

L'articolo 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'articolo 14 lettera *D* dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla presidenza della Società, entro il mese corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Udine, 1 ottobre 1894.

Il Presidente
Angelo Tunini

Tentato suicidio. Jeri verso le 2 pom. una giovane donna abitante in una casa di via Nicolò Lionello, tentò di por fine ai suoi giorni bevendo dell'acido fenico.

Fu soccorsa dai medici dott. Scaini, Mander e D'Agostini, ed ora trovasi fuori di pericolo.

Furono pure sul luogo il Vicario del Duomo mons. Rizzi, il Vicepretore del I Mandamento dott. De Fornera con un cancelliero, e la levatrice Cappellaris.

Non è ben nota la causa del disperato tentativo.

Uffici postali affidati a negozianti. Il Ministro Maggiorino Ferraris ha determinato di istituire uffici postali di seconda classe nelle grandi città da affidarsi, con attribuzioni limitate, a commercianti in nome proprio ovvero a Ditte o Società di commercio.

Nessun limite è stabilito per la distanza fra un ufficio e l'altro, ed il numero degli uffici per ogni città non potrà essere maggiore al rapporto di uno per ogni diecimila abitanti e di uno per ogni ottantamila lire dell'entrata postale della città.

Ai detti uffici possono essere affidati tutti od alcuni dei seguenti servizi:

a) vendita di francobolli, di cartoline, e biglietti postali, di cartoline per pacchi e di altre carte valori:

b) accettazione di corrispondenze di qualunque specie da raccomandare o da assicurare, con o senza assegno;

c) emissione e pagamento di vaglia;

d) alienazione e pagamento di cartoline vaglia;

e) accettazione di pacchi postali in partenza, con o senza dichiarazione di valore, con o senza assegno: all'uopo nel limite di un solo pacco al giorno per parte di uno stesso mittente;

f) accettazione degli effetti di commercio da riscuotersi per conto dei terzi;

g) somministrazione delle carti valori postali ai rivenditori autorizzati, corrispondendo ai medesimi l'aggio stabilito attualmente nella misura dell'un per cento;

h) accettazione e trasmissione dei telegrammi in partenza, se gli uffici siano provvisti di apparati.

Il Ministro potrà aggiungere alle dette attribuzioni il servizio dei risparmi od altri di nuova istituzione.

Ogni ufficio dovrà tenere esposta una tabella indicante le proprie attribuzioni.

Per conseguire la nomina a titolari i prescelti debbono prestare la cauzione ordinaria di L. 240 ed una straordinaria di L. 3000.

La prima deve essere costituita da deposito nella Cassa depositi e prestiti, ovvero da certificato del debito pubblico per lire 15 di rendita vincolate a beneficio dell'amministrazione.

La seconda può essere data nello stesso modo, ovvero con fideiussione di due persone notoriamente probe, solventi e benvise all'Amministrazione.

Trascorso un anno dall'istituzione dell'ufficio, la cauzione tanto ordinaria che straordinaria potrà essere aumentata in rapporto al movimento del servizio.

I titolari provvedono, a loro spese, e sotto la propria responsabilità, il personale occorrente per regolare e sollecito disimpegno del servizio. Le singole persone debbono essere idonee e di buona condotta.

L'Amministrazione ha il diritto di escludere senza obbligo di dirne il motivo. Essa fornisce i bolli, i registri, la leggenda sulla porta dell'ufficio e gli stampati in genere: tutto il resto, cioè locale, mobilio, oggetti di cancelleria, carte da involucro, ceralacca, spago, illuminazione, ecc. deve essere provveduto dai titolari.

In compenso della prestazione del servizio i titolari riceveranno una retribuzione, che non potrà in verun caso essere minore di lire 420 all'anno.

Durante il primo anno della istituzione dell'ufficio riceveranno in conto una retribuzione provvisoria di lire 420, pari al limite minimo, salvo alla fine dell'anno di soddisfare ad essi la maggior somma che risulterà dovuta.

I titolari avranno diritto:

al 2 0|0 sulla vendita dei francobolli, cartoline, ecc.;

al 10 per cento sulla tassa dei vaglia;

a 3 centesimi per ogni raccomandata;

ad una percentuale sull'importo dei vaglia;

a 3 centesimi per ogni pacco;

al 15 per cento sui proventi telegrafici;

L'istituzione di questi uffici tenuti nei propri locali da negozianti stimati potrà riuscire utile all'amministrazione ed al pubblico. L'amministrazione ne risentirà una notevole economia potendo fare a meno di parecchi impiegati; il pubblico avrà il vantaggio di avere un numero di uffici molto maggiore di quello attuale.

Processo politico

Stamattina alle 10 ebbe principio presso il nostro Tribunale il processo in confronto di Francesco Campaner, scultore, e Giuseppe-Ernesto Seitz, tipografo, per la pubblicazione del giornale numero unico *Per l'Infanzia*, imputati di eccitamento all'odio fra le classi sociali e di apologia del delitto.

Presiede il Tribunale il dott. Giovanni De Caroli; giudici i dottori Domenico Fiorasi e Giuseppe De Sabbata; P. M. il dott. Brisotto.

Siedono alla difesa gli avvocati on. Girardini, Caratti e Giovanni Levi.

Dopo l'interrogatorio del Campaner che ammette di essere stato il compilatore del giornale e di non aver commessi reati perchè tutto ciò che fu stampato è vero e giusto, e quello del Seitz che ammette di aver permesso la stampa del giornale, negando però che sia avvenuta la pubblicazione, non essendo state consegnate che 3 copie al Procuratore del Re, ed altre 10 o 12 copie furono chiuse in un cassetto, il P. M. fece la requisitoria sostenendo pienamente l'accusa in via principale, ed in via subordinata il tentativo del reato, quando il Tribunale non ritenesse avvenuta la pubblicazione, e proponendo che il Campaner venga condannato alla reclusione per mesi tre e giorni 22, alla multa di lire 200 ed alle spese del processo, ed il Seitz alla reclusione per mesi 1 e giorni 22, alla multa di lire 60, ed alle spese del processo.

Mentre scriviamo l'avv. Caratti sta pronunciando una splendida difesa.

La moglie, il marito, e... il terzo. Tempo fa narrammo in cronaca di un fatterello amoroso che si svolse in una via eccentrica della città, quello cioè della moglie di un calzolaio che rinchiuse nella cucina il suo amante, un operaio delle Ferriere, ammogliato. Dopo la fuga della donna, e un po' di chiasso che durò qualche settimana tutto fu posto in tacere. La donna ch'è madre di quattro bambini, e che lo sarebbe di sette se tre non fossero morti, tornò col marito dopo un'assenza di circa un mese.

Jer l'altro mattina il dabben calzolaio stava a letto coi suoi quattro rampolli, quando uno di questi giuocando e saltando nel letto fece uscire da sotto il guanciale della madre un ritratto in fotografia, che il padre non tardò a riconoscere per l'« adorata immagine » dell'amante di sua moglie.

Messo così sull'avviso il nostro Menelao rovistò in altri luoghi e trovò la corrispondenza amorosa, poi nel tacquino della moglie trovò certi capelli involti in una carta, che per il colore nerissimo ed essendo un po' arricciati non tardò a riconoscere come provenienti dal capo dell'uomo della fotografia.

Al ritorno della donna, che era stata a fare la spesa in piazza, il marito le mostrò tutto, piangente; e mentre essa cercava fuggire nuovamente, le somministrò una mezza dozzina di schiaffi e pugni.

La scena chiassosa fece uscire nella via tutti gli abitanti delle propinque abitazioni; la donna, ricevuta quella sonora lezione, riparò in altra casa, e il marito consegnò i figli a certi suoi parenti, giurando di non voler più saperne della fida metà.

Questa ieri fece ritorno alla casa maritale, per chiedere perdono al marito, e piangente ed a ginocchi, in presenza di testimoni gli confessò di aver peccato tre sole volte... Ma l'uomo rimase fermo e non si lasciò commuovere, anzi ricacciò la supplicante in malo modo, coprendola di vituperi, cui fecero eco i molti presenti alla scena.

Il disgraziato marito presentò domanda per la legale separazione.

In contumacia fu dalla Corte d'Appello di Venezia confermata la sentenza 4 agosto 1894 del Tribunale di Udine, che per furto condannò i ragazzi di anni 11 Lazzaro Giovanni e Fasso Antonio, a 3 giorni di reclusione cadauno.

Circo equestre. Questa sera alle ore 8 la Compagnia equestre Belley, darà una grande e variata rappresentazione.

Teatro Nazionale. Mercoledì, giovedì e venerdì riposo onde allestire per sabato, alle ore 7 e mezza, il grandioso ballo storico - allegorico in 6 parti e 11 quadri, intitolato: *Excelsior*, riproduzione esatta, gentilmente concessa dal cav. Luigi Manzotti.

Orologio trovato. Fu rinvenuto un orologio d'argento, che trovasi depositato in via Viola n. 32.

Orario Ferroviario
(Vedi quarta pagina)

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto, Curatore del fallimento Picco Malattia Orsola di Nimis, autorizzato dalla sentenza 8 settembre 1894 del R. Tribunale di Udine, rende noto che passerà alla alienazione in massa dei crediti non esatti, di detto fallimento.

Le persone che volessero aspirare all'acquisto potranno recarsi nello studio del sottoscritto in Tarcento, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, ove sarà reso ostensibile l'elenco completo di detti crediti.

Tarcento, 5 ottobre 1894.

Avv. Luigi Perissutti
Curatore.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 10 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	10 otto. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	756.7	755.2	755.6	756.6
Umido relat.	78	45	76	68
Stato di cielo	misto	misto	misto	q.ser.
Acqua cad m.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	—	NE
Vento (vel. Kilom.	2	—	—	8
Term. centigr.	15.8	19.2	14 4	16.4

Temperatura (massima 20.4 / (minima 9.0

Temperatura minima all'aperto 7.8

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno levante — Cielo nuvoloso qualche pioggia.

Le solite fantasie maligne della stampa francese

Il *Petit Journal* pubblica un articolo che tratta della potenza militare della Germania in relazione con la sua politica estera.

Fra due anni, dice il giornale, l'esercito tedesco avrà raggiunto il suo sviluppo massimo. In questi due anni di preparazione il Governo tedesco farà ogni sforzo per evitare conflitti e per assopire lo spirito militare in Francia: tenterà, in una parola, di temporeggiare.

Scorsi poi i due anni, quando cioè la Germania avrà conseguito il doppio scopo di armare il suo esercito con i più terribili mezzi di guerra moderni e di snervare completamente i francesi, rammollendone la fibra, allora si vedrà ciò che si può attendere dalla magnanimità tedesca.

La Francia non dovrebbe perciò perder di vista questo infernale maneggio e non dovrebbe aspettare a cogliere l'occasione quando il terreno perduto non potrà più essere guadagnato.

La stampa francese

continua ad attaccare Crispi

Alcuni giornali francesi vogliono vedere il dito di Crispi nel presente trambusto politico internazionale.

Si commenta all'uopo assai vivamente il fatto che l'ambasciatore italiano Tornielli, sia stato il primo a recarsi al *Foreign Office* dopo il famoso Consiglio di ministri inglesi, convocato d'urgenza.

Ma il più violento fra gli articoli è quello che pubblica il *Petit Journal,* il quale, con frasi vibratissime, denuncia l'on. Crispi come il principale pericolo per la pace europea. Dice che quello del ministro italiano è un cervello vulcanico come l'isola dove è nato, e che non cessa mai dall'architettare nuove trame politiche una più intricata dell'altra.

Come sono ameni, questi francesi!

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

I primi progetti di legge che verranno discussi alla Camera.

Roma 9 — I progetti di legge, che verranno iscritti per primi nell'ordine del giorno della Camera, sono: l'autonomia universitaria e il matrimonio degli ufficiali.

L'accordo Cavallotti-Zanardelli.

Roma 9 — La voce dell'accordo stabilito fra Cavallotti e Zanardelli è molto commentata.

I giolittiani vedono di mal occhio l'alleanza, mentre i conservatori si riservano piena libertà di giudizio.

Per il decentramento amministrativo.

Roma 9 — Al ministero dell'interno procedono alacremente gli studi per semplificare il numero di quelle pratiche di amministrazione comunale, che per essere eseguite devono attendere il nulla osta governativo sotto forma di decreto.

Si crede che non tarderanno ad essere prese disposizioni in questo senso, per ciò che concerne date spese di poco rilievo.

Rimostranze al cardinale Sanfelice per la sua lettera a Crispi.

Roma 9 — Consta che gli elementi intransigenti del Vaticano hanno suscitato dei malumori contro il cardinale Sanfelice per la sua lettera all'on. Crispi. Gli sarebbero state fatte delle rimostranze.

In questi giorni il partito intransigente ha ripreso un certo ascendente.

NOTE AGRICOLE

Beni incolti comunali da rimboschire.

In applicazione della legge 4 luglio 1874 ed 11 aprile 1886, sui beni incolti dei Comuni, proseguendosi da parte dei Comitati forestali provinciali le pratiche per costringere i Comuni a coltivare od altrimenti a vendere, o dare in enfiteusi i loro beni incolti, al 30 giugno ultimo scorso si avevano i seguenti risultati:

Secondo i primitivi elenchi, i terreni incolti comunali, vincolati, da rimboschire misuravano 337,521 ettari, e quelli svincolati da coltivare a colture agrarie ascendevano ad ettari 358,935. Si aggiungano a questi, perchè omessi, ettari 402,227, a quelli soggetti al rimboschimento, ed ettari 22,825 a quelli da coltivarsi liberamente.

D'altra parte vennero radiati dagli elenchi, perchè accertati non incolti, ettari 15,914, perchè non patrimoniali ettari 127,747, perchè non coltivabili assolutamente ettari 90,050 o perchè non coltivabili economicamente ettari 48,199, ecc. In tal guisa restarono soggetti alle disposizioni della legge 1874 ettari 392,482, dei quali 240,000 da rimboschire.

Con le modificazioni della legge 11 aprile 1886 furono esentati dall'obbligo del rimboscamento ettari 160,985, rimanendo da rimboscare ettari 79,415. Di questi furono direttamente rimboschiti dai Comuni ettari 19,937, alienati con l'obbligo del rimboscamento ettari 10,685 e dati in enfiteusi, collo stesso obbligo 11,438. Sarebbe interessante di verificare se e come sono stati rimboschiti dai Comuni e dai privali, poichè nelle statistiche ufficiali dei terreni rimboschiti saranno certamente compresi anche quegli appezzamenti già alberati o cespugliati che divennero boschivi per effetto del divieto di pascolo o per l'abolizione delle capre, cioè a dire per opera della natura.

L'*Eco dei campi* arriva a dire che, volendo fare un computo largo, appena 20 mila ettari di terreni saranno effettivamente ricoperti di piante silvane, in 20 anni, vale a dire appena 1000 ettari all'anno in esecuzione della legge.

Iniziative del Ministero d'agricoltura.

Sappiamo che speciali indagini sono state ordinate, alle stazioni agrarie per conoscere:

1. Quali fabbriche di concimi artificiali esistono nelle rispettive circoscrizioni.

2. Qual'è stata la produzione annuale delle fabbriche stesse nell'ultimo quinquennio.

3. Se vi sono, nella zona medesima, Società od Imprese di raccolta o vendita delle sostanze fecali umane, di residui industriali e di altre materie destinate alla concimazione, allo stato greggio o lavorato. Inoltre fu raccomandato ai direttori dei detti istituti di far comprendere ai proprietari delle fabbriche di concimi la utilità di sottoporre al controllo le materie fertilizzanti e di procurare, in seguito, di stabilire buoni accordi fra produttori ed agricoltori, in vista di favorire la diffusione dell'uso dei concimi chimici, secondo le norme che ne assicurano, ad un tempo, la efficacia e la convenienza.

Nella stazione agraria di Modena, diretta dal prof. Gino Cugiani, saranno eseguite delle prove per stabilire l'attitudine dei frumenti italiani alla panificazione.

Il Ministero ha deliberato di rinnovare, agli istituti dipendenti, l'incarico di istituire, nelle rispettive circoscrizioni, dei campi di dimostrazione per la coltura del grano, ordinando ai direttori dei predetti istituti di prendere gli opportuni accordi con i proprietari più volonterosi i quali intendono di concedere delle terre per la effettuazione della accennata iniziativa e la raccomandazione di curare che l'impianto dei detti campi assuma maggiori proporzioni, dove più ne è sentito il bisogno e minore l'azione esercitata per lo passato.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 9 ottobre 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	13.80 a	—.—
Granoturco	» da »	9.75 a	11.10
Giallone	» da »	—.— a	—.—
Segala	» da »	—.— a	—.—
Gialloncino	» da »	—.— a	—.—
Semi Giallone nuovo	» da »	—.— a	—.—
Sorgorosso	» da »	—.— a	.—
Lupini	al quint. da »	7.15 a	—.—
Fagiuoli del piano	» da »	—.— a	—.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	—.— a	—.—
Orzo brillato	» da »	—.— a	—.—
Cinquantino	» da »	.— a	—.—
Patate	» da »	6.— a	7.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.20 a	5.50
Fieno » II.	» da »	—.— a	.—
Fieno della bassa I.	» da »	4.— a	4.40
Fieno » II.	» da »	—.— a	.—
Medica	» da »	.— a	.—
Paglia da lettiera	» da »	2.75 a	3.10
Legna tagliate	» da »	2.04 a	2 14
Legna in stanga	» da »	1.74 a	1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.90 a	7.15
Carbone II. »	» da »	6.15 a	6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a	0.—
Galline	» da »	1.05 a	1.10
Polli	» da »	1.20 a	1.25
Polli d'India maschi	» da »	0.85 a	0.80
» femmine	» da »	0.95 a	0.95
Anitre	» da »	0.80 a	0.90
Oche	» da »	0.60 a	0.90
» morte	» da »	0.— a	0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.10 a	2.15
Burro del monte	» da »	0.— a	0.—
Formaggio del monte	» da »	0.— a	0.—
Formaggio del piano	» da »	0— a	0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.90 a	0.96

Frutta

Pera	al quintale da lire	11.— a	24.—
Pomi	» »	10.— a	18.—
Castagne	» »	16.— a	18.—
Noci	» »	—.— a	—.—
Susini	» »	—.— a	—.—
Uva	» »	20.— a	26.—
Pesche	» »	12.— a	17.—
Prugne	» »	—.— a	—.—
Fichi	» »	12.— a	18.—
Pesche-noci	» »	—.— a	—.—
Nespole	» »	8.— a	10.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 ottobre 1894.

	9 otto.	10 otto.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	90.15	89.91
» fine mese . . .	90.20	90.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	305.—	304.—
» 3 % Italiane	277.—	275.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	474.—	474.—
» » » 4 ½ .	479.—	479.—
» 5 % Banco di Napoli	425.—	423.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	430.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	772.—	780.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese . .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	222.—	220.—
Società Tramwia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	630.—	631.—
» » Mediterranee	490.—	491.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chequè	109.15	109.¼
Germania . . . . »	135.—	135.—
Londra . . . . »	27.48	27.48
Austria e Banconote . . »	220.¼	220.¼
Corone . . . . »	110.—	111.—
Napoleoni	21.82	21.83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	82.52	82.¼
	—.—	—.—

Tendenza incerta

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12 [illegible]	13.—
O. 15.40	16.07	O. [illegible]	17.16
M. 19.44	20.13	O. 20.[illegible]	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PRODOTTI ALLA

CATRAMINA

PREMIATI alle Esposizioni *Medica di Milano 1892; al Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana di Roma, 1888; Universale di Barcellona 1888.*

PREMIATI alle Esposizioni *Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888;* coll'unico premio rilasciato alle specialità medicinali ivi esposte da chimici-farmacisti di tutte le Nazioni.

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimici-farmaceutici della Ditta A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

Rachitismo
Scrofola
Denutrizione
Consunzione
Tubercolosi
Catarri e Tossi croniche
Gracilità
Debolezza
Convalescenza

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

Il *Pitiecor* riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina Bertelli, che vi è contenuta al 5 0[0]. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non nausea, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. Il Pitiecor è ormai impiegato da tutti i principali medici, col più luminosi vantaggi, per combattere le malattie e alterazioni qui contro notate.

Il Pitiecor è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per processi malattici. Con esso si combatte specialmente la rachitide, la scrofola, la tubercolosi, ed è poi indicatissimo come ricostituente, tanto per i

BAMBINI come per gli ADULTI.

« ..... *Nella rachitide, specialmente complicata a catarri, bronchiti e disturbi degli intestini, il Pitiecor non ha rivali.... »*
Roma, 18 settembre 1891.
Dott. Prof. EUGENIO CASATI
Prof. all'Università di Roma

« ..... Il Pitiecor *nei casi di scrofolosi e anemia mi diede ottimi risultati, superiori a quelli che ottenni dai rimedi simili oggidì in uso.... »*
Genova, 8 novembre 1893.
D.r GIOVANNI FERRARI
Prof. pareg. in Ostetricia e Ginecologia nella r. Univers.

« ..... Il Pitiecor *fu da me trovato assai giovevole e ben tollerato nelle varie malattie discrasiche e costituzionali dei bambini.... »*
Milano, 6 settembre 1891.
D.r cav. R. GUAITA
Medico Direttore dell'Ospedale dei bambini di Milano

Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI e C. - Milano

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60, franche di porto; una bottiglia monstres (capacità triple della bottiglia da tre lire) L. 6.50, più L. 0.60 se per posta; due bottiglie monstres L. 12.25, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26.

"OVOID"

BOMBONI ALLA CATRAMINA

Per talune leggere affezioni dell'apparato respiratorio, per le incipienti alterazioni di esso, si sono sostituiti alle Pillole di Catramina (riservate per i casi gravi, cronici o ribelli) gli « ovoid » che sono bomboni medicati alla catramina. Gli « ovoid » sono delicati, gradevoli, e anche le signorine più difficili trovano che gli « ovoid » sono un grande miglioramento sulle vecchie giuggiole e sulle pastiglie. Ed infatti l'uso degli « ovoid » permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa « Catramina » mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero. Essi sono preziosi per signore, oratori, militari, artisti di canto, avvocati, maestri, fumatori, ciclisti, marinai, sportsmen, viaggiatori, predicatori, ferrovieri, e sono di una efficacia portentosa nelle

IRRITAZIONI DELLA GOLA

In casi gravi, o cronici, o trascurati, o ribelli di malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni, e della vescica, si ricorra, come già sopra detto, all'uso delle pillole di Catramina, che sono più potenti. Badate che i bambini, oltremodo golosi degli « ovoid », non ne abusino, poichè dice il proverbio che « il troppo storpia » e anche gli « ovoid » se presi in quantità eccessiva, possono recare disturbo. Un adulto non ne prenda mai più di mezza scatola al giorno.

Non trascureremo mai nessuna occasione per mettere in guardia il pubblico contro i falsificatori, rammentando che tanto la denominazione « Ovoid » come quella di « Catramina » sono brevettate e ne è a noi soli riservato l'uso, in base alla Legge e alle Sentenze della Corte d'Appello di Palermo e della Cassazione Unica di Roma. Quindi ogni preparazione chiamata abusivamente di « Catramina » o colle altre denominazioni brevettate dei nostri prodotti, è una mistificazione.

Una scatola « Ovoid » L. 1 — 12 scatole franche di porto L. 12 da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26.

Raucedine
Laringiti
Raffreddore
Bronchiti
Tossi e Catarri
Irritazioni della Gola e del Petto
Afte e abbass. di voce
Ulcerazioni della Laringe

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro

le alterazioni e malattie dell'apparato respiratorio, e cioè nelle laringiti, bronchiti, polmoniti, nei catarri acuti e cronici, e nelle malattie della vescica. Le Pillole di Catramina sono dichiarate da migliaia di medici efficacissime anche contro la

INFLUENZA, le TOSSI e i CATARRI

Le Pillole di Catramina si trovano in tutte le farmacie del mondo. Per l'America del Sud sono concessionari i signori F. HOFER e C. di Genova; per l'Inghilterra e Colonie inglesi i sig. William Edwards e Son, 157, Queen Victoria Street, London E.C.

10 anni di successo mondiale.

Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da **lire una** in tutte le farmacie del mondo.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano, ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue,** questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria,* si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano,** ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori possibili delle spese e dei danni.*

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue.** Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori,* i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

Non fate caso alla miriade di insetti che in questi mesi pullulano nelle acque dei pozzi e delle cisterne? Se avete cura della salute, a queste sostituite l'**Acqua di Nocera Umbra,** battericamente pura, ed a buon mercato.

Collegio-Convitto Ungarelli

Fondato nel 1859

Approvato dalla R. Autorità Scolastica

S. Vitale, 56 — **BOLOGNA** — S. Vitale, 56

Scuole Infantili, Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali
Preparatorie agli Istituti Militari
REGIO ISTITUTO TECNICO

Il Collegio è aperto tutto l'anno.
Retta modicissima senza spese superflue, con riduzioni per i fratelli o per più alunni provenienti dallo stesso paese.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Direttore Didattico — *Prof. cav. D. L. Ungarelli*

Direttore del Convitto — *Rag. Luigi Ferrerio*

ACQUA DELLA FONTE DI KÖNIGSBRUNN

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Robitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli,** di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.
Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

Ricciolina

Vera arricciatrice **dei capelli**
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione, per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una *magnifica arricciatura* che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli.*

Cento anni di successo

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore
da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori
Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da ½ litro L. 2.50 - Da litro L. 4.

Si spedisce ovunque franco di porto contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

N. DE MARINI E C.
GENOVA — Piazza del Campo, 6 — GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco